

## LIBRI



Un'immagine simbolo della ricerca della parità di genere. Sotto, la copertina del libro. In basso, lo scrittore Yasunari Kawabata

# La scoperta di un mondo ancora tutto al maschile

“Per soli uomini”, la ricerca di Emanuela Griglié e Guido Romeo

Tanti gli aspetti dell'economia e della società che escludono le donne

di Alessandro Marongiu

Così è stato per secoli, e così è purtroppo ancora oggi per la gran parte, nonostante i segnali di cambiamento: nel mondo in cui viviamo tutto è pensato a dimensione e a uso e consumo dell'uomo. Intendendo, con “uomo”, l'individuo di sesso maschile. È il frutto della differenziazione dei ruoli prima, in epoche antiche, e della successiva, costante disparità tra i generi dopo: quanto ciò corrisponda a realtà è ormai un dato acquisito, che può non vedere, per ostinazione e per tornaconto, solo chi non vuol vedere.

Il fatto che se ne parli con frequenza anche attraverso canali che si rivolgono al pubblico più ampio e vario non impedisce, comunque, che mettendo in fila i casi di disuguaglianze o discriminazioni si continui a restare sgomenti. Diversi di questi casi, in merito a ricerca scientifica, design, salute, informazione, pianificazione urbanistica e dati legati al web, li mettono in fila, raccontandone l'origine e mostrandone le ric-

chieste, Emanuela Griglié e Guido Romeo in “Per soli uomini” (Codice Edizioni, 146 pagine, 15 euro): una lettura, anche a fronte di un piccolo difetto, davvero consigliata. Qualche esempio. «Nel 2011 gli utenti statunitensi della prima versione dell'assistente vocale di Apple, scoprono non senza stupore che la servizievole Siri era pure un po' sessista. Era in grado di proporre prestazioni di escort femminili e fornitori di Viagra, ma non cliniche per un'interruzione di gravidanza».

Poteva assistere per il pronto soccorso in caso di infarto, una delle prime cause di morte maschile, ma a chi le chiedesse aiuto perché vittima di uno stupro, rispondeva semplicemente: «Non capisco, mi dispiace, non conosco il significato di “stupro”». Questo episodio increscioso ha potuto perlomeno, considerate le sue caratteristiche, essere risolto in brevissimo tempo. Ben altri esiti, per dire, ha avuto e ha la disparità nel campo della sperimentazione dei farmaci: «Per secoli la ricerca medica non ha tenuto



conto delle differenze tra l'organismo maschile e quello femminile, che invece esistono e, appunto, fanno la differenza. Con effetti collaterali notevoli: le donne hanno dal 50 al 75% di possibilità in più di sviluppare reazioni avverse ai farmaci o di morire di infarto, perché i sintomi non vengono riconosciuti come tali». È ancora: fino al 1978 la NASA non ha permesso alle donne di diventare astronaute anche a causa di «credenze persino bizzarre», come la

possibilità che le mestruazioni nello spazio avessero conseguenze «letali». E se qui può forse scappare da sorridere, non si ride per niente a scoprire che una donna coinvolta in un incidente stradale ha «il 47% in più di probabilità di restare gravemente ferita, il 71% in più di subire una lesione moderata e il 17% in più di morire». Perché? Perché quando si progettano le vetture il modello universale è il maschio di corporatura media. Detto che Griglié e Romeo danno conto anche di numerosi progetti che hanno iniziato a riequilibrare gli scompensi tra uomo e donna, e al di là di sporadiche imprecisioni (non è Rebecca Solnit ad aver coniato il vocabolo “mansplaining”, come scritto nell'introduzione), resta il difetto cui accennavamo: il ricorso a un alto numero di termini inglesi, forse non sempre indispensabile e, in occasioni per fortuna rare, fonte di qualche smarrimento (che cosa è un “white paper”?). Una questione comunque secondaria, nel complesso di un libro senz'altro da leggere.

## Il racconto

# Kawabata, il Nobel inedito

di Fabio Canessa

«P»er la sua abilità narrativa, che esprime con grande sensibilità l'essenza del pensiero giapponese». Con questa motivazione Yasunari Kawabata riceve nel 1968 il premio Nobel per la letteratura (primo giapponese e unico ad averlo vinto insieme a Kenzaburo Oe che l'ha ottenuto ventisei anni dopo). L'accademia di Svezia sottolinea così la sua capacità di rappresentare la tradizione del Paese del Sol Levante, ma

non va dimenticato che Kawabata, fortemente attratto in gioventù dalle avanguardie letterarie occidentali, è stato anche un grande innovatore e sperimentatore.

Si trovano tracce della sua personale ricerca anche nel racconto lungo “L'adolescente”, rimasto finora inedito in Italia, che è stato pubblicato di recente da Atmosphere Libri (131 pagine, 15 euro). Kawabata entra così nella già ricca collana di narrativa asiatica diretta da Gianluca Coci per la casa editrice con sede a Ro-

ma. Scritto a partire dal 1947, come riporta nella postfazione Daniele Durante al quale si deve anche la traduzione, “L'adolescente” presenta come prima curiosità quella di essere pieno di riferimenti autobiografici. Non solo il nome del protagonista, si chiama Yasunari, è il mestiere, lo scrittore.

Come si legge nelle primissime righe ha appena compiuto cinquant'anni e torna sui suoi manoscritti perché per l'occasione è stata decisa la pubblicazione della raccolta comple-

ta delle sue opere. Il gioco metanarrativo si complica con la citazione di veri racconti di Kawabata, in particolare “Il diario di un sedicenne” e “La danzatrice di Izu” (quest'ultimo considerato tra i più importanti della sua carriera), e di dettagli conosciuti della sua vita.

Non è chiaro, però, se appartenga a questi anche il ricordo che il personaggio ha di un compagno di scuola di nome Kiyono. Un rapporto importante il loro che segna la scoperta dell'intensità dei sen-

## I PIÙ VENDUTI DELLA SETTIMANA

- 1) Per tutto il resto dei miei sbagli **Camilla Boniardi** Mondadori
- 2) Il pane perduto **Edith Bruck** La nave di Teseo
- 3) La canzone di Achille **Madeline Miller** Marsilio
- 4) Alabama **Alessandro Barberio** Sellerio
- 5) Greelights **Matthew McConaughey** Baldini + Castoldi
- 6) Cambiare l'acqua ai fiori **Valérie Perrin** e/o
- 7) La catena di ferro **Cassandra Clare** Mondadori
- 8) E verrà un altro inverno **Massimo Carlotto** Rizzoli
- 9) Finché il caffè è caldo **Toshikazu Kawaguchi** Garzanti
- 10) Tutto ma prete mai **Daide Banzato** Piemme

## LE NOVITÀ IN LIBRERIA

CARLO BOCCADORO

### BACH Vite parallele PRINCE

#### Bach e Prince universi a confronto

Possibile mettere a confronto due musicisti e compositori come Bach e Prince, così diversi per epoca, provenienza e stile? Sì, risponde Boccardo, direttore d'orchestra e a sua volta compositore, perché in realtà, senza ovviamente nascondere le differenze, i punti di contatto non mancano affatto. Non solo per motivi biografici - a partire dal ristretto ambiente in cui visse Bach, quasi solo familiare, e da Chanhassen, la cittadina satellite di

Minneapolis in cui Prince stabilì la sua abitazione e la sede dei suoi studi di registrazione -, ma anche per ragioni più profonde: entrambi, nei rispettivi momenti, fecero delle scelte che rappresentarono delle vere e proprie svolte nella storia della musica.

Bach e Prince ■ di Carlo Boccardo  
■ Einaudi ■ 140 pagine ■ 14 euro



#### La ragazza e il diavolo

Durante una ricerca in biblioteca, l'autrice si imbatte per caso in alcune vecchie carte «dai margini sbriciolati» che raccontano la storia della “esorcizzazione” compiuta tra il 1834 e il 1835 su di una giovane romana, Veronica Hamerani, “ritenuta ossessa”. Inizia così un'indagine per rievocare la vicenda e il profilo della sventurata protagonista, ma via via il campo si allarga perché dentro alla “esorcizzazione” c'è parecchia vita», al punto che «si potrebbe

farne un romanzo». Conosciamo allora attraverso un saggio dal passo quasi narrativo la famiglia degli Hamerani, celebri incisori di monete e medaglie, e i coprotagonisti padre Kohlman e padre Manera, che eseguirono i riti su Veronica.

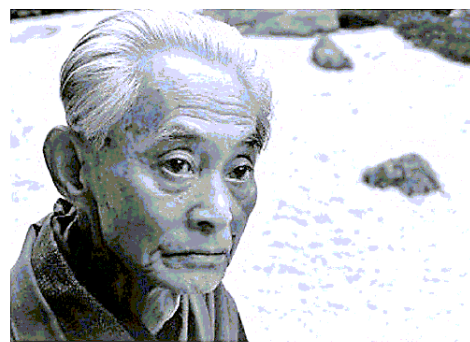
Veronica e il diavolo ■ di Fernanda Alferi  
■ Einaudi ■ 374 pagine ■ 21 euro



#### L'invenzione delle vacanze

Se nel corso dell'Ottocento le stazioni termali raddoppiano per numero nel Regno Unito e aumentano di venti o trenta volte nell'Europa continentale, il concetto e la pratica della vacanza sono ancora legati alla villeggiatura nelle residenze di proprietà. È all'inizio del secolo successivo che si afferma “la moda della vacanza”, e che nasce il turismo moderno, un'affermazione sancita proprio dal passaggio dalla villa di proprietà al grand hotel. In alberghi e ristoranti di lusso, casinò e città balneari si incontra una variegata umanità: aristocratici, alta borghesia, avventurieri, spie, artisti, teste coronate e magnati della finanza. Fondamentale il ruolo di due elementi: l'architettura e la moda.

La moda della vacanza ■ di Alessandro Martini e Maurizio Francesconi  
■ Einaudi ■ 356 pagine ■ 34 euro



timenti per lo Yasunari del racconto, rievocato con appunti di un diario e lettere. Un flusso di coscienza spezzettato nel ritmo da questa forma stilistica che tende a essere labirintica e può anche spaesare il

lettore. Superate le difficoltà iniziali il racconto mostra tutta la sua nostalgica bellezza e diventa un tassello prezioso per conoscere meglio Kawabata, tra i più grandi autori del Novecento.